

La ricerca. **Aibe** index elaborato dal Censis: instabilità politica e riforme incompiute fanno calare l'attrattiva del Paese, l'occasione della Brexit

L'Italia perde appeal tra gli investitori esteri

➤ Crescente instabilità politica e riforme perennemente a metà del guado raffreddano l'appeal dell'Italia tra gli investitori esteri. La sensazione era diffusa da tempo, ora la certificazione numerica arriva dall'**Aibe** index, l'indicatore sviluppato dal Censis su mandato dell'Associazione italiana banche estere: l'indice sintetico che misura l'attrattività del sistema-Italia, passa da un valore di 47,8 registrato nel 2016 all'attuale 40,3 lungo una scala che va da un minimo pari a 0 a un massimo di 100.

È la solita storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, anche se il confronto con i potenziali competitor lascia propendere per il secondo: in una scala da 1 a 10 (dove con 10 si intende il livello maggiore di attrattività), l'Italia è ultima con 4,5 punti in una classifica che vede con un

punteggio di 7,3 Cina e Germania in cima alla graduatoria di attrattività, seguiti da Stati Uniti (7,0) e India (6,5). Per l'Italia il quadro è in peggioramento: se lo scorso anno la quota di chi considerava più attrattivo il Paese rispetto ai sei mesi precedenti la rilevazione era pari al 71,8%, oggi la percentuale si è ridotta al 28%, mentre cresce la quota di chi non rileva grosse differenze rispetto al passato (40%) e di chi rimarca una minore attrattività (32%). Più che sui meriti propri, l'Italia può sperare nei demeriti altrui, leggi Brexit e amministrazione Trump: dalla rilevazione del Censis emerge un effetto positivo della Brexit sull'economia italiana e sulla sua capacità di attrarre investimenti (il 56% del panel si esprime in questa direzione), mentre l'elezione di Trump alla presidenza degli

Stati Uniti avrà conseguenze negative secondo la maggioranza (52%). «L'analisi condotta conferma la sensazione percepita di un raffreddamento delle aspettative nei confronti del sistema Italia - commenta Guido Rosa,

presidente **Aibe** -. Una caduta di attese dopo l'esito del referendum costituzionale e nell'incerta prospettiva di recuperare una stabile e duratura governabilità che consenta di completare importanti riforme determinanti per una ripresa più robusta. La riforma della Pubblica Amministrazione, la semplificazione e certezza di una più efficace politica fiscale, la riforma della giustizia civile, ritornano al centro delle preoccupazioni degli investitori esteri». Che, va detto, vedono in Industria 4.0 uno degli elementi di maggior interesse, stando alla quota (60%) di chi

menziona l'innovazione di prodotto e processo come uno dei fattori di spinta.

«Mi auguro che l'Italia possa dispiegare appieno la propria grande potenzialità attraverso l'affermazione di una volontà riformatrice per attrarre quegli investimenti produttivi la cui adeguata intensità è ancora la chiave per agganciare una ripresa più intensa e diffusa», conclude Rosa. E la ricerca lo conferma: dovendo incrementare il grado di attrattività del Paese, la via delle riforme su larga scala diventa oggi obbligata (secondo il 72% degli investitori interpellati), perché l'Italia dispone in ogni caso di asset importanti su cui far leva per migliorare il grado di attrattività.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La graduatoria

I paesi più attrattivi per un investitore straniero. **Valori medi**

Cina	7,3
Germania	7,3
Stati Uniti	7
India	6,5
Gran Bretagna	6
Francia	5,9
Spagna	5,7
Brasile	5,1
Russia	4,8
Italia	4,5

Fonte: indagine **Aibe-Censis**, 2017